

Resoconto Consiglio pastorale Unitario del 14-1-20

Un popolo di inviati, un popolo di ministri

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3,13-19)

La scelta dei dodici apostoli è perché l'azione di salvezza di Gesù possa arrivare a tutti, in tutti gli angoli della terra... a tutti, in tutti gli angoli di Castelnovo comprese le sue frazioni. La scelta di alcuni per il bene di tutti. Sin dall'inizio del racconto salvifico e fino al suo compimento nel racconto evangelico, la Scrittura afferma che Dio sceglie: Dio sceglie fra tanti.

Dio dà la sua grazia a tutti: «Dio fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (cf. Mt 5,45); Dio parla a tutti. Ma il suo rivelarsi viene riconosciuto solamente da alcuni, che lo accolgono e fanno tesoro di questo dono. Pertanto la elezione non è una scelta di Dio, il quale così preferirebbe una persona rispetto ad un'altra; ma è piuttosto ciò che si determina nella storia a motivo di tale prodigio della libertà. C'è chi accoglie e c'è chi non accoglie. L'uomo riceve il bene da qualcun altro; non è un prodotto che si autofornisce con le proprie energie. Al contrario, riceve la vita da un'altra persona. Come l'uomo riceve la vita dai propri genitori, così riceve la rivelazione di Dio da un altro, che diventa quindi il simbolo storico e concreto del fatto che ogni cosa è donata. Infatti l'eletto non è una luminosità per sé, bensì è la luminosità per gli altri. Ognuno è eletto per essere strumento, segno ed operatore di salvezza per la storia degli uomini.

E se per caso dovesse montarci un po' di orgoglio per quello che facciamo, ci pensa Gesù a rimmetterci al giusto posto. ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare». (Lc 17,10). Nello svolgere i compiti che ci sono stati affidati, non guadagniamo nessun posto particolare, rimaniamo sempre e solo ministri (servi).

Come avvenuto con i discepoli, facciamo una chiamata nome per nome essendo il primo incontro, per vedere chi c'è e chi nel frattempo può aver scelto altri servizi. Cerchiamo di dirci come stiamo, come abbiamo svolto il servizio in questi anni e se lo abbiamo percepito utile o meno.

A larghe linee lo scambio evidenzia una sostanziale soddisfazione del cammino fatto, alcuni hanno sentito particolarmente importante per sé il cammino di formazione attraverso la lettura del documento Evangelii Gaudium, altri invece proprio in quello hanno fatto fatica aiutati invece dalla seconda parte dedicata a cose concrete, la cui discussione è parsa però spesso come un prendere atto o avvallare scelte ormai già fatte da altri.

Il cammino ha permesso di realizzare alcune cose che si pensava di poter solo immaginare, un maggior coinvolgimento di tanti e apertura nei confronti di chi prima era considerato come "fuori".

È emersa la fatica di armonizzare tanti cammini e stili diversi presenti all'interno della comunità, spesso portati avanti a compartimenti stagni.

Risulta complicato il collegamento tra il consiglio e la comunità, ossia riuscire non solo a comunicare quanto discusso, ma a far passare l'indirizzo scelto, il filo conduttore, la linea comune da percorrere.

Occorre riflettere sull'identità del consiglio, al momento risulta per la quasi totalità eletto dall'assemblea, se questo ha permesso di dare voce alla gente nello scegliere i componenti, dall'altro non ha permesso che in consiglio fossero rappresentate le varie realtà della nostra UP.

Il consiglio rappresenta comunque una opportunità per incontrarsi tra persone diverse per confrontarsi su diversi temi, cosa che altrimenti in comunità è difficile fare in altri momenti, si percepisce così l'essere parte di una comunità che essendo un po' grossa, fatica a trovare luoghi dove sperimentare la propria identità al di fuori della celebrazione della Messa.

La comunità di Meletole sta vivendo un periodo un po' di "stanza", pochi e sempre gli stessi a fare le cose, occorrerebbe una rimotivazione e un rilancio dell'impegno per il bene della comunità coinvolgendo un po' tutto il contesto sociale.

Al termine della condivisione don Paolo sottolinea come questo consiglio sia importante per il bene dell'UP. Alcuni dei consiglieri fanno parte di altri consigli e gruppi, occorre un discernimento di ciascuno nel dare delle priorità e garantire la presenza agli incontri del consiglio che sono necessari per crescere in quel parolone che è COMUNIONE.

Vengono rapidamente elencate le iniziative discusse durante le assemblee o incontri aperti tutti fatti nella prima parte dell'anno pastorale:

- progetti di accoglienza
- gruppo accoglienza
- ministri straordinari della comunione
- catechisti
- educatori
- caritas
- gruppo missionario
- affari economici
- adeguamento chiesa
- scuola parrocchiale
- consiglio d'oratorio
- apertura di un centro ascolto della Parola

Don Paolo, volendo dare uno sguardo verso il futuro, buttando lo sguardo un po' avanti, desidera mettere all'ordine del giorno della riflessione comune:

- referenti di settore: ci sono tanti gruppi operativi, occorre che in essi si trovino dei coordinatori che abbiano svolto il servizio di punti di riferimento sia quando qualcuno dovesse aver bisogno, sia come collaboratori del parroco per interfacciarsi con le realtà operative di riferimento; formare così una specie di organigramma che non vuole tanto disciplinare la divisione del lavoro, ma essere a servizio concreto di quanto dicevamo all'inizio: un popolo di inviati, un popolo di ministri;
- diaconato: l'arrivo del diacono Marco non è un caso, vuole essere una presenza di animazione per aiutare la comunità ad aprirsi a una realtà nuova non presente nella nostra UP, che rappresenta una delle svolte del Concilio Vaticano II nella sua riflessione su una nuova e più vera immagine di Chiesa; il desiderio è confrontarsi in consiglio, arrivare al prossimo anno con un programma di catechesi specifiche così da poter poi fare delle elezioni comunitarie che possano individuare dei candidati per questo ministero nella Chiesa;
- referenti parrocchiali: un cammino a medio lungo termine che vuole ridisegnare il volto della presenza territoriale della comunità cristiana che per quanto riguarda le frazioni camminerebbe verso l'individuare un referente pastorale di frazione che abbia il compito di creare unità tra le varie attività all'interno della comunità e servire come punto di riferimento privilegiato per il parroco e per coloro che si affacciano nuovi alla comunità; riguardo la parrocchia del centro, viste le dimensioni, la cosa prenderebbe invece la direzione di individuare referenti "di quartiere" dividendo il territorio in diverse zone, il loro compito sarebbe di animazione territoriale, conoscenza della gente del quartiere, collegamento tra loro e la parrocchia.

Dopo il confronto sul passato e uno sguardo al futuro si è valutato se è opportuno che sia questo consiglio a continuare o sia meglio costituirne uno nuovo. Ogni consigliere si è espresso facendo emergere una convergenza sia nella necessità di rinnovare quest'organo di partecipazione, sia nel non farlo immediatamente così da accompagnare il primo anno di permanenza del nuovo parroco e introdurlo nelle realtà dove si trova.

Elenco coordinatori di settore

Catechesi per i sacramenti (1el – 1 med)

Coordinazione:

1. SILVIA TAGLIAVINI
2. ROSSELLA SIMONAZZI

Educatori/Giovani (2med - 18)

Coordinazione:

1. ALESSANDRO RASO
2. PATERLINI FEDERICA

Gruppo sposi

Coordinazione:

1. ENRICA BEDESCHI E GABRIELE NOVELLI
2. ELENA E PAOLO VINCENZI

Gruppo liturgico

Coordinazione:

1. FERRUCCIO PATERLINI
2. SOLIANI INES

Centro di Ascolto

Coordinazione:

1. CINZIA DALL'AGLIO
2. ALESSANDRA PESSINA

Animazione messa Caritas

Coordinazione:

1. ALESSANDRA PESSINA
2. GRAZIOSI MARIA ROSA

Distribuzione Alimenti

Coordinazione:

1. CLAUDIA CASTORINI
2. RITA CROTTI

Distribuzione Vestiario

Coordinazione:

1. SOLIANI ROSSANA
2. RICCO' GOLIARDA

Oratorio – Volontariato / acquisti bar / tesseramento ANSPI

Coordinazione:

1. INES SOLIANI (VICEPRESIDENTE)
2. VIOLI LARA (COORDINAMENTO TURNI volontari)
3. ERCOLE MANFREDI (ACQUISTI BAR)
4. ERCOLE MANFREDI (TESSERAMENTO ANSPI)

Oratorio – Eventi / tornei / iniziative ludico-gastronomiche / campeggi

Coordinazione:

1. MATTIA FERRARI (EVENTI)
2. DAVIDE BARBATO e RASO FILIPPO (TORNEI)
3. INES SOLIANI e LARA VIOLI (INIZIATIVE LUDICO GRASTR.)

Pulizia Chiesa sant'Andrea e san Prospero

Coordinazione:

1. INES SOLIANI
2. ROSSANA SOLIANI

Manutenzione immobili

Coordinazione:

1. ERCOLE MANFREDI

Scuola Materna Parrocchiale paritaria

Coordinazione:

1. PAOLA BERTANI
2. PIANINI ENEA

Segreteria dell'Unità Pastorale

Coordinazione:

1. CINZIA MAININI

Adorazione Eucaristica

Coordinazione:

1. PATERLINI FRANCA
2. BACCICHETTO CLAUDIA

Ministri Straordinari dell'Eucaristia

Coordinazione:

1. PATERLINI FRANCA

Sagrestia

Coordinazione:

1. LUCIANO BEGOTTI

Battesimi – incontro in famiglia

Coordinazione:

1. diac. PELLI MARCO